



Unione Sindacale Italiana Carabinieri Segreteria Regionale Piemonte e Valle D'Aosta

Oggetto: accesso in banca dati e profili di responsabilità penale e disciplinare.

Cari colleghi,

come ben sapete il compito primario del sindacato è quello di tutelare i suoi iscritti (*che per noi non sono numeri, ma persone*) durante lo svolgimento del servizio, fornendo risposte immediate alle problematiche di volta in volta segnalate.

Spessissimo siamo riusciti ad intervenire prima che la problematica degenerasse e gli interessati potranno confermarlo.

Oggi ci troviamo costretti a porre l'attenzione su una tematica molto importante che concerne l'utilizzo della Banca Dati in uso alle forze di polizia.

Nell'ultimo periodo i controlli da parte degli Ufficiali preposti sono divenuti molto più accurati, con ripercussioni nei confronti di diversi colleghi che si trovano a dover rispondere giudizialmente ai sensi dell'Articolo 615 ter c.p.. Inoltre, l'amministrazione immediatamente valuta il profilo d'impiego e successivamente istaura procedimento disciplinare.

Vi vogliamo ricordare che **tutti** i controlli in Banca Dati vengono registrati dal Portale CED che immagazzina dati del tipo: la postazione da cui ci si connette; il tipo di accertamento che viene effettuato; le pagine che vengono sfogliate all'interno del sistema investigativo; le interrogazioni effettuate in ACI e Motorizzazione.

E' importantissimo che a qualsiasi accesso venga associata una motivazione che oggi più che mai è **OBBLIGATORIA** (ad es: il numero della pratica, il procedimento penale associato alla pratica, l'ordine di servizio di riferimento).

Non effettuate accertamenti per conto dei colleghi se non per dovere d'ufficio (indicando la motivazione ed il nominativo del richiedente nel cruscotto) perché ogni singolo operatore è dotato di credenziali SDI, se ci sono colleghi che hanno l'account bloccato, invitateli ad inviare una mail per farsi sbloccare l'utente.

... segue ...

Lasciate traccia nei registri e/o atti dei vari controlli effettuati, se si tratta di una persona fermata su strada eseguite il controllo utilizzando il COPE e comunque riportatelo sull'ordine di servizio, diversamente scrivete una semplice relazione di servizio indicando tutti gli accertamenti svolti. Sostanzialmente lasciate un giustificativo ovunque voi vogliate, l'importante è che gli accertamenti sdi abbiano una giustificazione.

Ricordatevi che oggi chi è preposto a verificare i controlli effettuati in SDI, non si limita solo a certificare che sono stati svolti per ragioni d'ufficio, ma ha il dovere di controllare ogni singolo accesso e, dopo aver chiesto contezza dell'accertamento al proprio dipendente, se l'attività non risulta effettuata per ragioni d'ufficio, procede ad informare la Procura di competenza.

Il Comando Generale all'interno del portale Leonardo ha inserito un avviso all'accesso dell'area dedicata al Portale CED e casualmente nello stesso ha anche indicato l'attivazione del servizio di ascolto per affrontare casi di disagio psicologico (sembra un caso ma contestualmente alla contestazione del reato di accesso abusivo alcuni colleghi sono stati mandati a visita presso l'infermeria).



Per qualsiasi informazione i vostri referenti Usic saranno a vostra disposizione per supportarvi in questa delicatissima problematica.

Per tutelare i nostri iscritti abbiamo realizzato tramite la BUSINESS CARD una tutela legale che copre anche il reato doloso assicurando una tutela completa.

Qualora abbiate necessità redigere memorie per giustificare il vostro operato (legato all'art 615 ter c.p.), prima di consegnare l'elaborato, contattate il vostro referente USIC che vi fornirà tutta l'assistenza e supporto del caso.

Un cordiale saluto, ricordatevi che non siete soli.

Torino, 8 agosto 2023.

Il Segretario Generale Regionale
Leonardo SILVESTRI